

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

È tempo di acquistare i ciclamini per coltivarli in giardino oppure in vaso

È una delle bulbose ornamentali più diffuse per l'abbondante e variopinta fioritura autunnale. Predilige clima fresco, poco umido e posizioni riparate; in queste condizioni può fiorire sino a primavera abbellendo balconi, terrazzi e aiole del giardino. Ve ne sono tre tipi: a fiore grande, a fiore medio e a fiore piccolo. Coltivarli è semplice

Il ciclamino, una delle bulbose più diffuse, è apprezzato soprattutto per la prolungata fioritura da fine estate ai primi geli (novembre); se il clima si presenta mite e poco piovoso e viene coltivato correttamente, può resistere e fiorire sino a metà primavera (aprile).

Da molti viene ritenuto erroneamente una pianta d'appartamento: se lo si tiene al chiuso si assisterà nel breve volgere di qualche settimana al rapido deperimento del ciclamino, con ingiallimento delle foglie e produzione di fiori poco sviluppati e sbiaditi. Se proprio si desidera averlo in casa, occorre posizionarlo possibilmente tra i vetri di una doppia finestra: soffrirà meno il caldo e durerà più a lungo.

Il luogo migliore dove coltivare questa bulbosa da fiore (in realtà è provvista di un tubero) è invece un balcone o un terrazzo ben illuminato – anche soleggiato nelle regioni del Nord durante l'autunno-inverno – se in vaso, oppure il giardino, in piena terra, in posizioni riparate.

⚠ Ricordiamo che non esistono ciclamini resistenti al gelo prolungato. Negli ultimi due-tre anni, per ragioni commerciali, sono comparsi in vendita ciclamini «resistenti al gelo». Niente di più falso! Il ciclamino è una pianta che soffre sin dalle prime gelate: le foglie perdono turgore e i fiori si rammolliscono senza possibilità di recupero. Nelle zone più miti possono resistere a brevi gelate (a -2-3 °C) solo per alcune ore.

A FIORE GRANDE, MEDIO O PICCOLO: NON C'È CHE L'IMBARAZZO DELLA SCELTA

Nei garden center più forniti sono disponibili numerose varietà [1] in grado di soddisfare le diverse esigenze degli appassionati sia come dimensioni che colore dei fiori.

È possibile scegliere tra ciclamini:

- **a fiore grande** o maxi (con diametro del fiore compreso tra i 5 e gli 8 cm), che raggiungono l'altezza di 8-10 cm sopra la vegetazione; a questo gruppo appartengono, per esempio, i ciclamini *Latina* (1) e *Halios* (2);
- **a fiore medio** o midi (con diametro del



In giardino. Bordura realizzata con ciclamini bianchi a fiore medio, Hosta a foglia variegata (a), cineraria (b) ed Heuchera (c). In primo piano, tre piccole zucche



In vaso. I ciclamini sono ideali da coltivare in vaso, anche assieme ad altre piante. Nella foto, ciclamini viola a fiore medio, edera (d), Pennisetum (e) (graminacea ornamentale) e Calceolaria brownii (f)

Foto: Cyclamen colour Europe

Ciclamini a fiore grande



1
Latinia



2
Halios

Ciclamini a fiore medio



3
Tianis



4
Allure

Ciclamini a fiore piccolo



5
Metis



6
Verano



7
Picasso

fiore compreso tra i 3-4 e i 5-6 cm), che raggiungono l'altezza di 6-8 cm sopra la vegetazione; a questo gruppo appartengono, per esempio, i ciclamine Tianis (3) e Allure (4);

– a fiore piccolo o mini (con diametro del fiore compreso tra i 2 e i 4 cm), che raggiungono l'altezza 4-6 cm sopra la vegetazione; a questo gruppo appartengono, per esempio, i ciclamine Metis (5), Verano (6), Picasso (7).

A seconda del colore vi sono ciclamine con fiori a tinta unita, con petali bordati di bianco o sfumati oppure provvisti di «occhio» (all'attaccatura del peduncolo le corolle sono di color magenta o di colore più scuro rispetto al resto del petalo).

I fiori (composti da cinque petali e sorretti da peduncoli lunghi spesso più di 15 centimetri nei tipi a fiore grande) possono anche essere, sempre a seconda della varietà, a petalo con bordo liscio o con bordo frangiato (frastagliato e/o arricciato), oppure con «occhio» e con petali frangiati.

Anche le foglie della pianta sono assai gradevoli: a forma di cuore o rotondo-ovate, di colore verde e talvolta con tonalità bluastre e/o argentee.

QUALI SCEGLIERE

I ciclamine a fiore grande sono poco resistenti al freddo (prediligono temperature comprese tra i 12 e i 14 °C) e sono perciò indicati per essere coltivati in vaso in balcone e terrazzo, in un ambiente meno esposto, singolarmente o assieme a piante come edera ed altre ornamentali.

I ciclamine a fiore medio e a fiore piccolo resistono invece meglio alle basse temperature, sono perciò ideali per realizzare airole e bordure in giardino.

▲ Per il giardino evitate le varietà di ciclamino a fiore con «occhio», perché particolarmente sensibili all'umidità, e quelle a petali frangiati, in quanto più soggette a marciumi a causa della particolare conformazione della corolla.

Tenete poi presente che in linea di massima i colori dei fiori dei ciclamini coltivati all'aperto tendono inevitabilmente a scurirsi: il rosso vira al bordò, il lilla al viola, il rosa al rosa scuro e il bianco rimane tale ma assume sfumature rosa-lilla.

Al momento dell'acquisto preferite **esemplari «aperti»**, cioè con foglie poco serrate fra loro, in modo che possano asciugarsi velocemente dopo una pioggia.

IN GIARDINO: QUANDO METTERLI A DIMORA E IN QUALE POSIZIONE

Il periodo tra metà e fine settembre, quando le temperature si sono ormai abbassate, è il migliore per mettere a dimora in piena terra queste magnifiche piante da fiore.

I ciclamini sono ideali per sostituire tutte quelle specie a fioritura estiva (come tagete, begonie, fior di vetro, ecc.) che sono ormai «agli sgoccioli».

Per avere un prolungata fioritura sino ai primi geli (novembre), e anche oltre qualora il clima fosse mite e poco piovoso, occorre scegliere con attenzione il luogo più adatto alla messa a dimora. Il posto ideale è **al riparo o in prossimità di un muro esposto a sud-est o a sud-ovest**. Può andar bene anche un'aiola realizzata sotto la chioma di un albero a foglia persistente, in modo che i fiori non vengano colpiti eccessivamente dalle piogge autunnali.

▲ Evitate le esposizioni a sud se abitate nel Meridione d'Italia, e quelle a nord se abitate nelle regioni settentrionali.

Dopo aver lavorato il terreno sino a una ventina di centimetri di profondità, il giorno prima della messa a dimora in terrate del concime a lenta cessione, tipo Osmocote, in ragione di 5-8 grammi per metro quadrato, e poi bagnate moderatamente.

Seguite poi i ciclamini con moderate irrigazioni, intervenendo quando la superficie della terra è asciutta e preferibilmente la mattina. Utilizzate acqua a temperatura ambiente ed evitate di bagnare le foglie per scongiurare eventuali marciumi.

Per quanto riguarda la concimazione e le operazioni di pulizia delle piante, seguite le indicazioni fornite per la coltivazione su balcone e terrazzo.



Volendoli coltivare in giardino, tra i ciclamini a fiore medio e piccolo non scegliete varietà a fiore con «occhio» (A), perché particolarmente sensibili all'umidità, e varietà a fiori frangiati (B), più soggetti a marciumi a causa della particolare conformazione della corolla

Presso i garden center più forniti è possibile acquistare composizioni «a sfera» da appendere, realizzate con ciclamini, edera e altre piante ornamentali. Per irrigarle, occorre premunirsi di uno spruzzatore, cercando, per quanto possibile, di non bagnare i fiori



IN VASO: SUL BALCONE O IN TERRAZZO

Dopo aver posizionato i vasi in un luogo il meno possibile esposto al vento, non freddo e anche soleggiato nelle regioni del Nord durante l'autunno-inverno, mantenete il terriccio dei vasi moderatamente umido, facendo assorbire l'acqua dal sottovaso.

▲ I vasi vanno posti al riparo dalla pioggia perché a contatto con l'acqua i fiori aperti si rovinano in modo irrimediabile ed è più facile che si formino marciumi a livello del tubero, in particolare lì dove si inseriscono i piccioli delle foglie e i peduncoli dei fiori (possono marcire pure i boccioli fiorali appena formati).

Per quanto riguarda le concimazioni,



Per togliere i fiori appassiti oppure le foglie guaste o ingiallite, strappateli alla base con un piccolo colpo secco

ogni 7-10 giorni somministrate con l'acqua delle irrigazioni un **concime liquido ad alto contenuto di potassio** (tipo 8-12-24, in commercio ve ne sono diverse tipologie), non superando mai la dose di 1 grammo per litro. Infine tenete pulite le piante eliminando foglie ingiallite e fiori appassiti.

È POSSIBILE FARLI RIFIORIRE?

Dato il costo abbastanza contenuto, i ciclamini a fine fioritura vengono in genere buttati. Qualora si desideri farli rifiorire, occorre ripulirli a fine fioritura dalle foglie ingiallite e/o rovinare, e rinnovare parte del terriccio senza aumentare il diametro del vaso. Le piante vanno **trasferite in un luogo luminoso, fresco e riparato**, dove avranno modo di vegetare; rifioriranno a fine estate.

I ciclamini messi a dimora in piena terra in giardino, al Centro-nord, a fine fioritura vanno invece trasferiti in singoli contenitori del diametro di circa 15-20 cm, e coltivati come spiegato sopra, per essere poi rimessi a dimora tra metà e fine settembre.

Luigi Vasarri

[1] Le diverse varietà di ciclamino che comunemente troviamo sui bancali dei fiorai e dei garden center a fine estate-inizio autunno derivano da *Cyclamen persicum* (famiglia Primulacee), specie originaria dei Balcani e dell'Asia Minore.